

trato, resa a maggioranza di voti, sarà considerata come definitiva in quanto riguarda la questione da risolvere, e formerà un precedente per la condotta futura delle due organizzazioni. In attesa della sentenza della Commissione dell'arbitrato non vi sarà cessazione di lavoro per opera di una delle parti contendenti.

È chiara la grande importanza di questa convenzione. In base ad essa le due associazioni hanno già deciso sul lavoro e le ore di lavoro, e sul pagamento delle ore supplementari.

Naturalmente un simile fatto ha portato ad altri tentativi. In base ad essi sono intervenute convenzioni simili alla prima fra: la Associazione americana dei direttori dei giornali e l'Unione internazionale tipografica; la Associazione delle miniere di carbon fossile dell'Illinois e i Minatori riuniti d'America.

L'opera così compiuta offre un interesse particolare. Essa mostra ai padroni la necessità di organizzarsi e può persuaderli essere nel loro interesse di discutere con le organizzazioni operaie sul piede di una perfetta uguaglianza.

I grandi magazzini devono uccidere i piccoli? — È la domanda a cui risponde con l'usata vivacità di stile il sig. G. d'Azambuja nella *Science Sociale* dell'ottobre.

I piccoli magazzini nei giorni nostri sono presi fra due fuochi: da una parte muovono loro aspra concorrenza i grandi magazzini, impiantati da capitalisti, dall'altra sono attaccati dai socialisti, i quali riguardano con occhio sempre più ostile i piccoli bottegai e li accusano di scendere a patti con la « società borghese ».

Esaminando per ora solo il primo nemico, l'osservazione dei fatti conduce l'A. a tre conclusioni: 1° molti dei piccoli magazzini antichi si mantengono; 2° sorgono dei piccoli magazzini nuovi; 3° il grande magazzino aiuta la creazione dei piccoli.

Quanto al primo punto, innanzi tutto le statistiche del Ministero delle finanze dimostrano che da quando esistono i grandi magazzini il numero dei commercianti patentati è aumentato costantemente. Il primo ausiliario del piccolo magazzino è il *luogo*. Esistono attorno ad esso delle abitazioni, sulle quali esso agisce per ragione di prossimità. In tali casi vale il principio che, per certe derrate specialmente di uso quotidiano, la popolazione si serve al magazzino più vicino appunto perchè è il più vicino.

Inoltre i piccoli magazzini offrono nell'insieme una superficie di mostra di molto superiore di quella dei grandi magazzini. Misurate ad esempio in una grande città le mostre di tutti i calzalai e confrontatene la lunghezza così ottenuta con lo sviluppo che presenta nei grandi magazzini la sezione calzatura. Ora nessuno ignora la potenza di attrazione che viene esercitata sui passanti da una mostra.

Per di più, un grande magazzino non cambia facilmente di locale: invece il piccolo magazzino presenta una mobilità assai maggiore e può seguire agevolmente la popolazione nei suoi spostamenti.